

» Il ministro Luca Zaia, responsabile dell'Agricoltura: «Importante per dirigenti e funzionari capire la vita dei contadini»

«Basta convegni, meglio sporcarsi le scarpe»

ROMA — Ministeriali nelle fattorie. Luca Zaia, leghista, ministro dell'Agricoltura: che ne pensa?

«Dico: brava Mariann! La commissaria europea all'Agricoltura è una mia discepolina».

Sua discepolina?

«Io sono noto come il ministro che si sporca le scarpe di terra...».

E i suoi collaboratori e dipendenti se le sporcano?

«Ai miei capi dipartimento e dirigenti ho detto: "Basta convegni!". Li porto con me a respirare la stessa aria degli operatori agricoli. Inverto la massima di Leonardo».

Leonardo da Vinci?

«Sì. Diceva: "Non v'ha bona pratica senza teoria". Io direi: non v'ha bona teoria senza pratica».

Che andate a fare nelle aziende agri-

cole?

«Esempio: nella campagna romana, ho organizzato un "question time contadino". Trenta contadini attorno a me, domande e risposte».

I dirigenti già frequentano le fattorie. E funzionari e impiegati?

«Al ministero lavorano 700 persone circa. Vorrei che tutti visitassero le aziende agricole».

A quali scopi?

«Incontrare i contadini, ascoltare i loro problemi... Alcuni dipendenti non hanno mai messo piede in un'azienda».

La commissaria europea vuole che i suoi funzionari mungano le vacche, zappino la terra.

«In un'azienda agricola è impossibile stare con le mani in mano».

Quando cominciano?

«Stiamo costruendo il progetto. I dipendenti alla fine avranno un attestato

di partecipazione. Organizzazione trasversale».

Trasversale?

«Non porto chi autorizza lo scarico del letame a vedere solo lo scarico del letame. Tutti vedranno tutto».

Miglioreranno efficienza e conti?

«Oggi i contadini spendono 110 giornate l'anno per fare pratiche burocratiche. Il compito di tutti noi del ministero è capire, spiegare, dare loro sollievo».

Da parte sua, che farà?

«Metto in un frullatore tutte le leggi sull'agricoltura e faccio un codice unico agricolo. Lo sto già scrivendo».

La commissaria Mariann Fischer-Boel viene da una famiglia contadina. E lei?

«Io sono della provincia di Treviso. Nonni agricoltori. Papà artigiano. Sono nato e cresciuto in campagna, come ogni veneto».

Andrea Garibaldi

Innovazioni

«Un esempio? Nella campagna romana ho organizzato un "question time" contadino: trenta coltivatori, domande e risposte»

